



REGIONE LOMBARDIA

Bormio, 22 APR. 2015

Egr. Arch.
Camillo Cugini
Commissario ad acta del PGT di Ponte di Legno – BS
E-mail architetto.cugini@gmail.com;

Spett.le
Provincia di Brescia
Area Territorio
Settore Assetto Territoriale Parchi e VIA
Via Milano, 13
25126 BRESCIA BS
pec protocollo@pec.provincia.bs.it

Spett.le
Comune di Ponte di Legno
P.le Europa, 9
25056 PONTE DI LEGNO - BS
pec protocollo@pec.comune.ponte-di-legno.bs.it;

Prot. n. 705 Pos. VIII-1-2

Oggetto: Richiesta di parere di competenza sul P.G.T. di Ponte di Legno, adottato con Deliberazione del C.C. n. 38 del 26.11.2014;

A seguito della richiesta inoltrata dal Commissario ad acta del P.G.T. di Ponte di Legno al Consorzio Parco in data 10.04.2015 (Prot. n. 633 del 13.04.2015), in relazione all'oggetto ed alle considerazioni già espresse in sede di VAS, in qualità di Ente gestore della ZPS "Parco Nazionale dello Stelvio", si è provveduto ad esaminare la documentazione del PGT adottato con Deliberazione del C.C. n. 38/2014, pubblicata sul sito istituzionale del Comune di Ponte di Legno.

Inquadramento territoriale e vincolistico

Il territorio comunale si estende per oltre 100 kmq.; le parti ricomprese nel Parco Nazionale dello Stelvio (in sintesi Val di Viso, Valle delle Messi e versante del Gavia), si possono considerare marginali rispetto alle componenti più propriamente interessate alle dinamiche della pianificazione, ubicate spesso ad alta quota (oltre ai 1600 m.s.l.m.), scarsamente urbanizzate pur interessando circa il 50% della superficie afferente al Comune.

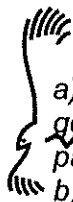
La ZPS cod. IT2040044 "Parco Nazionale dello Stelvio" coincide con il perimetro del versante lombardo del Parco Nazionale dello Stelvio;

Competenze

Oltre alla competenza in qualità di ente gestore della ZPS "Parco Nazionale dello Stelvio", ad ulteriore rafforzamento del ruolo istituzionale del Parco Nazionale dello Stelvio, si richiamano esplicitamente i contenuti della Legge 6 dicembre 1991 n. 394 (Legge Quadro sulle Aree Protette), in attuazione degli articoli 9 e 32 della Costituzione e nel rispetto degli accordi internazionali, detta principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese.

In particolare si rammenta il comma 3 dell'art. 1 della predetta norma che recita testualmente:

.....3. I territori nei quali siano presenti i valori di cui al comma 2, specie se vulnerabili, sono sottoposti ad uno speciale regime di tutela e di gestione, allo scopo di perseguire, in particolare, le seguenti finalità:



- a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- d) difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

Da ciò deriva in maniera chiara ed evidente che la competenza del Parco Nazionale dello Stelvio, oltre alla tutela e conservazione di specie animali o vegetali, investe a pieno titolo anche gli aspetti legati agli equilibri idraulici e idrogeologici alla salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici nonché alla salvaguardia della attività agro-silvo pastorali e tradizionali.

Si ritiene di porre attenzione a quanto contenuto nell'art. 6 della legge n. 394/1991:

Art. 6 - Misure di salvaguardia

.....3. Sono vietati fuori dei centri edificati di cui all'articolo 18 della legge 22 ottobre 1971, n.865, e, per gravi motivi di salvaguardia ambientale, con provvedimento motivato, anche nei centri edificati, l'esecuzione di nuove costruzioni e la trasformazione di quelle esistenti, qualsiasi mutamento dell'utilizzazione dei terreni con destinazione diversa da quella agricola e quant'altro possa incidere sulla morfologia del territorio, sugli equilibri ecologici, idraulici ed idrogeotermici e sulle finalità istitutive dell'area protetta. In caso di necessità ed urgenza, il Ministro dell'ambiente, con provvedimento motivato, sentita la Consulta, può consentire deroghe alle misure di salvaguardia in questione, prescrivendo le modalità di attuazione di lavori ed opere idonei a salvaguardare l'integrità dei luoghi e dell'ambiente naturale. Resta ferma la possibilità di realizzare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di cui alle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457, dandone comunicazione al Ministro dell'ambiente e alla regione interessata.

L'autorizzazione del Parco Nazionale dello Stelvio su "piani urbanistici comunali e relative varianti" è specificatamente prevista all'art. 2 del "Regolamento per il rilascio delle autorizzazioni", approvato dal Consiglio Direttivo del Consorzio Parco e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Obiettivi generali e finalità del Piano

Per quanto riguarda il PGT del Comune di Ponte di Legno, occorre innanzi tutto indicare che il Consorzio Parco condivide e sostiene gli obiettivi indicati all'interno della documentazione, riferibili **al contenimento del consumo di suolo, valorizzazione degli aspetti ambientali e naturalistici, tutela dell'ambiente, del patrimonio boschivo e dei corpi idrici, rivitalizzazione dei nuclei storici ed elementi peculiari del paesaggio.**

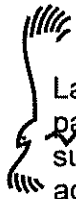
Peraltro, come già evidenziato nei precedenti pareri (VAS), il Parco non può che confermare, quale oggettiva criticità, il contrasto tra la filosofia di fondo del Piano (obiettivi e strategie) e le sue previsioni, con particolare riferimento a numero e dimensioni degli ambiti di trasformazione.

Criticità e dimensionamento

La rilevanza, in termini di superficie complessiva, inserita negli ambiti di trasformazione, a prevalente destinazione turistico – ricettiva, oltre agli interventi da attuare con procedura SUAP, è definita dalle previsioni del Documento di Piano. Le superfici potenzialmente interessate, riferite ai soli AdT, risultano di poco inferiori a 400.000 mq., con una "limitazione" nel quinquennio ad una soglia massima di trasformazioni consentite nella misura di 150.000 mq.;

Una previsione importante, che determina impatti significativi a fronte di interventi consistenti, compresa la necessità di nuove urbanizzazioni ed effetti diretti e indiretti che andranno verificati, analizzati e monitorati nel corso del periodo di validità del PGT.

Un'azione più coerente con il concetto di sostenibilità del Piano andrebbe a ricercare nuove possibilità di sviluppo e riqualificazione all'interno del tessuto urbano consolidato, attraverso una spinta al recupero del patrimonio edilizio esistente, riducendo così il potenziale delle nuove espansioni e di conseguenza, del consumo di suolo.



La sottrazione di aree a vocazione agricola produce un impoverimento delle peculiarità ambientali, paesaggistiche e naturalistiche del territorio di Ponte di Legno, oltre alla perdita di permeabilità dei suoli; La perdita ulteriore di aree a prato determina una scelta di abbandono rispetto alle pratiche agricole e più in generale alla "filiera" agricoltura – zootecnia di montagna. L'incidenza degli interventi compromette la valenza ecologica degli ambiti interessati, in termini di alterazione del sistema naturale (habitat, perdita della biodiversità, connessione ecologica, flora e fauna);

La futura infrastrutturazione del territorio, collegata alle previsioni di Piano, è elemento oggettivamente critico, pensando a costi complessivi (investimenti e manutenzioni) a carico della collettività, dovuto alle nuove urbanizzazioni (es. ciclo integrato acque, viabilità, linee elettriche).

Nello specifico appare opportuno ricordare lo speciale regima di tutela del territorio vincolato del Parco Nazionale dello Stelvio, così come definito dalla legge quadro n. 394/1991, che pone come fondamentale scopo da perseguire la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali.

Riguardo a scenari con valenza strategica, azioni/infrastrutture/obiettivi (vedasi richiamo su demanio sciabile, con porzione ricadente all'interno del Parco, non corrispondente alla zonizzazione del Piano del Parco adottato), anche di interesse sovracomunale, si ritiene che le medesime previsioni dovranno risultare compatibili con i contenuti del Piano del Parco adottato.

Interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente – Conservazione dell'architettura tradizionale

Il territorio comunale è caratterizzato da numerosi fabbricati sparsi o raggruppati in nuclei localizzati a quote diverse, localizzati tra la Valle delle Messi, la Val di Viso e il versante del Gavia. Un patrimonio edilizio importante, arricchito dalle peculiarità della tipologia alpina. Elementi che trovano riscontro nel lavoro di "schedatura" dei fabbricati, dove è posta particolare attenzione alla riconoscibilità della fisionomia edilizia ed alla successiva definizione degli interventi.

Gli interventi sull'esistente meritano un approccio qualitativamente adeguato alla progettazione, valorizzando e privilegiando gli aspetti manutentivi e conservativi dei volumi. Particolare riguardo dovrà essere posto all'assetto compositivo e tipologico da tutelare (es. stile architettonico, composizione materica, tipo di copertura, travature lignee, murature in pietrame), alla definizione degli ampliamenti dimensionali, alla limitazione nel numero e nelle dimensioni delle aperture (vuoti e pieni di facciata), senza inserire elementi inusuali (es. balconi) e prescrivendo l'utilizzo di impiego di materiale locale (vedasi incentivi economici già in uso per copertura in scandole o piode). Al contempo, le soluzioni progettuali dovranno assicurare il mantenimento dei volumi esistenti, la naturalità degli spazi esterni, contenendo scavi/riporti/livellamenti di materiale; Di norma non si ritiene ammissibile la realizzazione di superfetazioni ai fabbricati che modifichino l'assetto originario, così come appare inadeguato il posizionamento nelle aree esterne di vani tecnici (es. legnaie e tettoie). Negli spazi circostanti ai volumi edilizi dovranno essere limitati i tratti di nuova muratura fuori terra, pavimentazioni e recinzioni per meglio tutelare l'integrità dell'ambiente, senza elementi che, complessivamente, possano determinare criticità.

Resta inteso che all'interno del Parco Nazionale dello Stelvio, la fonte normativa di riferimento dell'Ente deve ritenersi prevalente rispetto alle previsioni del PGT. Per favorire una migliore caratterizzazione degli interventi ammessi, si resta disponibili a valutare uno strumento di dettaglio, limitato alle aree ricomprese nel perimetro del Parco, da intendersi come coordinamento, armonizzazione e supporto, riferibile alla "schedatura" dei fabbricati, con linee guida su assetto compositivo, materiali, elementi tipologici e tecniche costruttive.

Si consideri inoltre la possibilità, peraltro già in uso nel Parco, di ricostruzione in loco dei sedimi, nei limiti delle dimensioni preesistenti, qualora sia accertata e dimostrata la preesistenza e consistenza originaria del volume. Ulteriori applicazioni oltremodo flessibili ed estensive, quali traslazioni/perequazioni/cessioni volumetriche/spostamenti/frazionamento di edifici con possibilità diversa localizzazione del volume preesistente, non sono ammesse, salvo deroga per motivazioni oggettive o connesse ad interventi di interesse pubblico.



Altri Interventi – Autorizzazione del Parco e valutazione d'incidenza;

Ogni intervento ricompreso nel perimetro del Parco dovrà essere sottoposto a richiesta di preventiva autorizzazione, ai sensi della legge n. 394/91, unitamente agli elementi necessari ad effettuare la valutazione d'incidenza, risultando il Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio ente gestore della ZPS cod. IT2040044 "Parco Nazionale dello Stelvio".

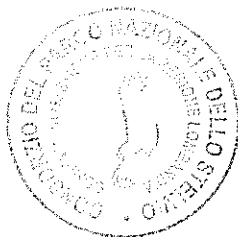
Ciò determina la necessità di porre attenzione agli aspetti normativi sovraordinati ed adottare un approccio progettuale adeguato al contesto tutelato del Parco Nazionale dello Stelvio.

In particolare, su eventuali progetti riguardanti la viabilità/itinerari/percorsi, infrastrutture di servizio pubblico/urbanizzazioni, interventi sul patrimonio agricolo-boschivo, interventi di difesa idrogeologica/sistemazione dei versanti, saranno utili ed opportuni gli accorgimenti progettuali per considerare elementi di compensazione e/o mitigazione da inserire nello studio per la valutazione d'incidenza. In particolare, aspetti legati a impatti di cantiere, fenomeni di potenziale interferenza con habitat sitespecifici (es. inquinamento luminoso, polveri, rumori, elementi di frammentazione dei varchi, perdita di biodiversità) dovranno essere valutati con attenzione nell'ambito della soluzione tecnica – progettuale.

Sulla riqualificazione/recupero di baite, baitelli, malghe, rifugi, casere, manufatti della prima guerra mondiale (vedasi trincee, postazioni e camminamenti), conservazione del patrimonio agricolo, elementi che qualificano e arricchiscono la struttura paesaggistico-ambientale e storico-architettonica del territorio comunale, si osserva la necessità di privilegiare un carattere "manutentivo", valorizzando aspetti peculiari, tipologie tradizionali e sensibilità meritevoli di tutela, quale patrimonio naturale e culturale da salvaguardare, in linea con i criteri e finalità istitutive del Parco.

Ciò premesso e considerato, per gli aspetti di competenza di cui alla legge n. 394/91, in relazione ai valori naturali ed ambientali sopra richiamati, riconducibili alle finalità istituzionali affidate al Parco Nazionale dello Stelvio, si esprime **parere favorevole**, osservando la necessità per l'Amministrazione Comunale, di attenersi, nella fase di attuazione del PGT, ai contenuti prescrittivi del presente parere, oltre alle indicazioni dei criteri orientativi.

Distinti saluti



Il Direttore
Wolfgang Platter
Dott. Wolfgang Platter